

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 1

Padova a dom. An. v. 0.50 — Sem. 0.50 — Trim. 1.50 — Ann. 5.00 — Per il Regno 2.00 — Per l'estero, aumento delle spese postali. — si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. — Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 887 A. — In quarta pagina Centesimi 30 la linea — In terza — Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 17 Gennaio.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 16.

La riunione definitiva del gruppo Cairoli ha avuto luogo iersera, essendosi trovati l'altro giorno in numero più che sufficiente, e superiore a qualsiasi previsione. Come credere infatti che, con 140 deputati non più, presenti alla camera, ce ne fossero 82, appartenenti tutti al gruppo Cairoli?

All'on. Cairoli, d'altra parte, erano giunte oltre quaranta adesioni per iscritto a quanto avrebbe deliberato l'assemblea, quindi si aveva già un nucleo costituito di 122 deputati, e prorogare una risoluzione sarebbe stato veramente ozioso.

Però non si poté venire ad una risoluzione che iersera, giacché la discussione fu lunga, e si protrasse sino a mezzanotte, né ancora v'era stata probabilità di fondere in una formula sola quelli che erano gli intendimenti effettivi della riunione, dimodochè si avevano tre ordini del giorno, diversi nella forma e nei particolari, ancorchè fossero tutti concordi nel fondo delle cose che si volevano affermate.

L'intonazione la diede l'on. Cairoli, che venne acclamato presidente della riunione. Egli si espresse in termini così temperati verso il gabinetto attuale, che già faceva presentire l'intento moderato che avrebbe avuto l'adunanza, e potevano prendervi parte senza uno scrupolo al mondo, anche coloro, e sono parecchi, i quali credono che non si debba correre all'assalto, ma che occorra dar tempo al tempo, e modo al Depretis di mostrare che egli è sempre l'uomo delle lungaggini e dei tentennamenti.

Scartata così la questione più pericolosa, o messa in termini da non poter più rompere la buona armonia, venivano le questioni interne, e per così dire, di ordinamento del partito. Bisognava, cioè, esaminare se convenga nominare un comitato, oppure trovare un altro modo che valga ad ottenere disciplina, e dirigere i deputati con movimento regolare, prefiggendo prima il voto da dare in determinate questioni quando si presentino, e l'indirizzo delle interpellanze o delle interrogazioni da rivolgersi al ministero.

I deputati che presero la parola dopo il Cairoli manifestarono tre ordini d'idee diversi tra loro. Le impazienze di coloro che volevano muover subito all'attacco non si appalesarono, e non si udirono neppure le apologie della trasformazione. Nelle precedenti riunioni pare abbiano esplorato a sufficienza gli umori, e per ora furono messe da parte.

La divergenza vera si notò nella

espressione precisa dell'attitudine che si vuole assumere verso il gabinetto Depretis. C'erano quelli che volevano l'aspettativa dissidente, già votata dal congresso di Venezia, c'erano gli altri che volevano qualche cosa di più; altri ancora che avrebbero voluto qualche cosa di meno, e persino i cuori teneri che avrebbero accettato anche una mozione favorevole al nuovo gabinetto.

Queste gradazioni diverse eran consegnate in tre ordini del giorno, il più ministeriale dei quali era quello dell'on. Lazzaro, il meno quello del Pasquali, mentre il Pierrantoni aveva tenuto la via di mezzo tra i due. Onde venire ad una deliberazione comune si invitarono i tre proponenti a mettersi d'accordo, e lungo la giornata di ieri pare che questo si sia ottenuto.

Così abbiamo già un risultato, e si sa che gli amici del Cairoli si fermeranno all'attitudine dissidente verso il ministero pronti a prendere le risoluzioni che saranno consigliate dagli avvenimenti.

Ma il fondo comune ai tre ordini del giorno è forse quello che interessa di più, perocchè viene a dire che non si vuol saperne di gruppo e che sotto il nome del Cairoli si intende di raccogliere tutta la Sinistra, quella cioè che non è necessario isolare, e che può dar forza vera ad un governo liberale. Infatti non si parla più né di gruppo, né d'altro: si parla di partito, e si dichiara che le porte sono aperte per tutti coloro che intendano militare sotto la bandiera della Sinistra. Se, come è nelle intenzioni, questo entra anche nell'ordine dei fatti, si può sperare di vedere allontanato un pericolo, quello che il potere cada nelle mani della Destra, o la che Sinistra si divida lasciando che una parte di essa si getti fra le braccia del Sella.

A NCORA

dell'Omaggio a San Gennaro

Ecco la lettera con la quale il ministro della Real Casa accompagnava al sindaco di Napoli il ricco dono del valore di circa 20 mila lire, quale omaggio della Loro Maestà al miracoloso San Gennaro, dono di cui abbiamo parlato ieri: Roma, 14 gennaio 1879.

« Gli Augusti nostri Sovrani, nella prima visita fatta a Napoli dopo la loro assunzione al Trono, vollero rendere omaggio di venerazione al Santo Padrone di codesta grande città.

« Di quest'atto, pienamente conforme alle pietosi tradizioni di Casa Savoia, le Loro Maestà, desiderando che rimanga perenne memoria, si compiacquero affrire alla Chiesa, che conserva la gloriosa reliquia di San Gennaro, una croce episcopale, qual tributo di ossequio al martire Vescovo, cui Napoli professa una secolare devozione.

« In obbedienza agli ordini Sovrani ho l'onore di presentare alla Signoria

V., quale presidente della Reale Deputazione della venerabile Cappella del Tesoro di San Gennaro, il religioso dono della Reale Famiglia, e mi è propizia la circostanza per esprimerle i sentimenti di mia massima considerazione.

« Il Ministro
« V. I S O N E »

I Socialisti in Spagna

L'Agenzia Havas ha il seguente telegramma di cui la Stefani non ci diede che un brano:

Le autorità di Xeres sequestrarono un certo numero di documenti, relativi all'Internazionale.

Era questi documenti vi sono degli opuscoli intitolati:

- Verità rivoluzionarie; — Idee intorno all'organizzazione sociale; — Associazione internazionale dei lavoratori (regione spagnuola); — Trionfo delle idee libere; — Libertà e Protestantismo; — Credo della nuova religione.

Furono anche sequestrate delle ricevute di sottoscrizioni mensili di diversi associati, come pure delle armi e diversi oggetti.

Il giornale El Siglo futuro pubblica una lettera firmata dal confessore di Moncasi, che smentisce un telegramma del Figaro, a proposito di rivelazioni che da esso sarebbero state fatte al re. Il confessore aggiunge che si presentò al re soltanto per chiedergli perdono, in nome di Moncasi, dell'attentato commesso contro la sua persona.

IL MACINATO

La tassa sul macinato, liquidata col contatore, diede, nell'ultimo mese del 1878, un prodotto di 6.893,941 lire, con una differenza in meno, rispetto al mese di novembre, di lire 269,004, e rispetto al dicembre dell'anno precedente di 80,692.

Prendendo tutte insieme le riscossioni dell'intero anno 1878, emergono queste differenze:

Anno 1878	L. 82,613,160
Anno 1877	L. 82,411,880

In più nel 1878 L. 201,280

La diminuzione spetta tutta intera alle provincie dell'Italia di mezzo, le quali diedero, durante l'anno 1878, una somma di lire 17,643,017, minore a quella del 1877 per lire 76,281, e che si ragguaglia in meno a 0,43 per cento.

L'aumento più notevole si ebbe nelle provincie dell'Italia meridionale e settentrionale. Nelle prime il reddito del macinato, durante l'anno 1878, fruttò 32,109,774 lire, superando quello del 1877 per 234,552 lire, con una differenza percentuale in più di 0,74.

Nelle provincie settentrionali, dal 1 gennaio a tutto dicembre, furono riscosse lire 32,860,368, che superano le riscossioni del 1877 di lire 43,008, con una differenza percentuale in più di 0,13.

Se alla somma totale, delle riscossioni della tassa sul macinato, in lire 82,613,160, si aggiungano le somme liquidate pei mulini senza contatore, e per diritti di licenza, si ha un prodotto totale di lire 83,200,000, supe-

riore di 250,000 lire al prodotto del 1877, e di lire 2,200,000 alle previsioni del bilancio di competenza del 1878.

Il ministero Cairoli-Doda non merita dunque i rimproveri che gli venivano fatti dalla stampa moderata prima di avere il ghiotto boccone dell'attentato di Napoli.

CORRIERE VENETO

Castelfranco. — Il Comitato permanente ferrovie interprovinciali del Consorzio, accogliendo la rimostranza del Municipio di Castelfranco, in seduta 2 corr. ha deliberato il provvedimento di costruire un marciapiede tra i due binari, cosicchè le vetture verranno aperte di fronte al fabbricato passeggeri.

Pieve di Soligo. — La Provincia di Treviso pubblica un lungo articolo intitolato *Munificenza e patriottismo*, nel quale si lodano alcuni atti generosi compiuti a Pieve di Soligo dal co. Marco Giulio Galbi Valtier. Egli infatti ebbe ad elargire 10,600 lire circa per le scuole serali, per gli asili infantili, per un fabbricato scolastico che venne premiato all'esposizione di Parigi ed ora, aggiunge nuove ed importanti beneficenze.

S. Dona di Piave. — A S. Dona di Piave fu l'altro ieri inaugurato un nuovo mulino a vapore costruito dal sig. ing. Appiani che lavorò egregiamente. In onore dell'ingegnere per iniziativa di vari signori, ebbe luogo poi un banchetto nella sala dell'albergo principale.

Treviso. — La Società del buon umore ha pubblicato un programma smagliante di colori, di fiori rettorici e di umorismo; un programma proprio coi fiocchi, pel carnevale in corso.

Con esso annunzia l'esposizione in piazza dei Signori della *piattaforma* e quattro *veglioni* mascherati, carri, parate, illuminazioni a modo da rivaleggiare il carnevale storico di Venezia, il carnevale di Milano, di Torino, il venerdì gnoccolar di Verona, la festa di Piedigrotta di Napoli ed via discorrendo.

Venezia. — Ieri il Comitato esecutivo tenne una seduta, ma si contentò di escludere il Molo e la Piazzetta dei Leoncini. Le due località accolte con maggior favore e sulle quali è ormai probabile che nella ventura seduta si restringa la discussione, furono il giardino Reale ed il campo di S. Stefano.

Dal prospetto pubblicato dall'ufficio municipale di statistica, leviamo i seguenti dati sul movimento della popolazione stabile e mutabile nell'anno 1878 col confronto di quella esistente al 31 dicembre 1877.

A quest'epoca c'erano a Venezia 37465 famiglie stabili, composte di 63810 maschi e 67506 femmine — totale 130816 individui.

Durante l'anno 1878 furono radiati dal registro della popolazione: morti, 4778 maschi e 1677 femmine — emigrati, 339 maschi e 445 femmine — per duplicità, 5 maschi, 3 femmine — totale 4247 individui. Furono invece aggiunti al registro: nati, 1656 maschi, 1648 femmine — immigrati, 619 maschi e 667 femmine — per posteriori notifiche, 70 maschi e 37 femmine — totale 4707 individui.

Così al 31 dicembre 1878 c'erano a Venezia 37565 famiglie stabili, composte di 63543 maschi e 67733 femmine — totale 131276 individui.

A questi però, per avere il totale della popolazione; bisogna aggiungere la popolazione mutabile — la quale nel 1877 era composta a Venezia di 6055 maschi e 3297 femmine — totale 9352 individui; e al 31 dicembre 1878 sommarva invece a 5770 maschi, 3591 femmine — totale 9361 individui.

Per tal modo a Venezia, il giorno 31 dicembre 1878 c'erano 140,637 abitanti.

Il Vangelo

DI PASSANANTE

Qualcuno si annoia di leggere gli scritti del Passanante e qualcun altro invece, desiderando di conoscere l'uomo, li legge volentieri.

I primi saltano di pari passo l'articolo e cerchino altrove qualche cosa di meglio, i secondi meditano questo nuovo documento che fu trovato nelle carte del regicida sequestrate dall'autorità.

E quello che egli chiamava il suo Vangelo.

Eccolo:

Cari fratelli

Aspetta a voi a risolvere la questione sociale universale.

1. Economia nella famiglia nazionale.
2. Abolizione dei preparativi di guerra.
3. Abolizione di ministri e generali.
4. Abolizione di prefetti e pubblica sicurezza.
5. Abolizione di regalie, personaggi non ancora aboliti.
6. Tariffa generale ai generi: mestieri ed arti dividendo in tre classi: 1^a, 2^a e 3^a prezzi fissi, acciò ognuno scelga, come meglio piace del prezzo e giusto peso.
7. Abolire gli avari, l'ipocrisia, l'opera di tiranni in quale siasi classe.
8. Tassa forzosiva individuale mensile, che deve essere versata alla società comunale provinciale e universale per salute del popolo. E le pensioni di sopra nominate abolite si verseranno nelle tre classi qui sopra nominate.
9. Abolita la miseria. — I limosinanti pensionanti vecchi e vecchie, ed uomini e donne non adatti al lavoro per causa di malattia o difetto nella persona. — Le vedove ed i bisognosi senza che facciano domanda debbono essere pensionati — ogni fanciullo che venga alla luce assegnare, sia maschio sia femina, il quanto giornaliero fino all'età di 15 anni, e non possono essere posto al lavoro se non hanno compiuto anni 12.
10. Ogni classe deve avere la sua società. Rilascia i fogli di via interno e raccomanda la morale del suo affilato, ed ancora fosse il più tristo, pure lo rilascia, ma avvisa, di che è reo, che un'altra società potrà visitarlo e mantenerlo sotto una sorveglianza.
11. Ogni individuo presentandosi alla società, la società resta obbligata di rendere o lavoro o assegnare tanto alla giornata per vivere.
12. Ogni uomo o donna che froda, ruba, tradisce il suo simile debbono essere menato alla fiamma.
13. Coloro che faranno moneta falsa la testa loro debbono essere apesi allo stesso luogo del lavoro.
14. Chi froda ad un'amministrazione sia allo governo sia particolare si attacca la pena di morte.
15. Procedere contro gli elettori de mali rappresentanti eletti e di ladrocinio commesso dal 60 fino al 1878 e dal 59 al 60.
16. Procedere contro i rivoluzionarii. Qui finisce il Vangelo.

—(O)—

CRONACA

Padova 18 Gennaio

A proposito del Prefetto.

Il *Giornale di Padova* accompagna coi suoi voti il Prefetto Fasciotti; «sicuro che nella sua qualità di Prefetto di carriera saprà condurre bene l'amministrazione della Provincia di Napoli come conduceva bene quella di Padova.»

Si potrebbe un po' sapere cosa ha fatto il Comm. Fasciotti per la amministrazione?

Il *Giornale di Padova* — pur di mostrare le sue simpatie per un uomo che direttamente o piuttosto a mezzo del suo indispensabile consigliere delegato, ha bene meritato gli elogi dei consorti — ha persino lasciato scoperto il fianco partigiano, ha dimenticato per un momento che l'*Amministrazione Fasciotti* era governo della repubblica Sinistra.

Come? Il *Giornale di Padova* che ha sempre trovato insipienza nel governo di Sinistra, il *Giornale di Padova* che ha visto la rovina della città, della provincia, della patria nell'amministrazione della Sinistra, ora — pur di lodare il comm. Fasciotti — loda l'amministrazione che a mezzo del comm. Fasciotti ha tenuto la Sinistra in questa provincia per quasi due anni!

O logica dello spirito partigiano! Possiamo però sbagliare: il *Giornale di Padova* potrebbe esser logico nel lodare l'amministrazione del comm. Fasciotti, se per gli uomini di quel giornale, l'amministrazione di un Prefetto volesse dire *far niente* — o mettere lo spolvero su quanto a diritto o a sproposito fa un consigliere delegato tutt'altro che liberale.

Tutto sta intendersi sul significato delle parole.

La decadenza della nostra Università. — Il prof. Brunetti è molto chiaro e molto esplicito.

Egli dice al Rettore: «Esamini e faccia esaminare la nostra condizione e posizione rispetto alle altre Università da persone competenti, avvezze e capaci di dire l'animo loro schiettamente e nettamente, e si persuaderà che le pecce sono molte, i bisogni moltissimi e che convien cancellare quelle e venir in soccorso a questi, altrimenti la nostra Università si sfascia e, come dissi al Sig. Sindaco, piomberà sul nostro capo nient'altro che l'accusa di un vergognoso suicidio.»

Secondo il prof. Brunetti, le cause della decadenza del nostro Ateneo sono di due specie. Le une dipendono dall'abbandono in cui è lasciato dal Comune e dalla conseguente mancanza di mezzi pecuniari; le altre dall'andamento interno dell'Università.

Per le prime si rivolge al Sindaco chiede il *Consorzio Universitario*, per le seconde al Rettore e lo esorta ad agire con energia, facendo valere risolutamente quell'autorità che gli è concessa dalla legge.

Il pensiero dell'autore è espresso chiaramente nelle seguenti parole dette al Sindaco:

«Voglia, Sig. Sindaco, compiacersi di leggere anche la lettera che io indirizzo al Sig. Rettore, e comprenderà di leggieri, come io non intendo di attribuire il decadimento della nostra Università unicamente alla mancanza di un consorzio; oh no! e vi sono pur troppo degli altri motivi, e tanti, sui quali nessuno osa di porre la mano.»

Ed al Rettore dice:

«Sa per avventura Lei, Sig. Rettore, o chichessia, non intravedesse chiaramente oltre la mancanza dei mezzi altre ragioni che mi fanno dipingere così brutto il cielo che sta sopra la nostra Università, non hanno che a chiedermele, ed io sarò pronto a portarmi di nuovo sullo stesso terreno. Ve ne sono tantel intendo, e piaghe da bruciare. Vorrei che tutti ne fossimo persuasi.»

Come abbiamo già detto, nell'opinione dell'autore le cause della decadenza sono due: la mancanza di mezzi economici ed il cattivo andamento interno dell'Università.

Su questo secondo punto della questione, egli scrive al Rettore:

«Sa Lei che cosa dice il colto pubblico?»

«Il Tolomei ha il voto di tutti quei Professori ai quali sta a cuore di far ciò che loro meglio garba e talenta.»

Più innanzi è ancora più esplicito, onde gli scrive:

«Sento proprio di dovergliela dire, caro Sig. Rettore. Noi tutti troviamo in Lei le più belle qualità dell'uomo onesto, ma è inutile; Ella sa meglio di noi come sarebbe più conveniente che Ella avesse più fermezza e più energia, e soprattutto meno dipendenza.»

L'autore ci informa come, per effetto di questa dipendenza, nell'Università accadano fatti veramente incredibili.

Egli scrive al Sindaco:

«Ella già sa quale misteriosa atmosfera circondava sempre i famosi uffici della santa inquisizione; e bene, quella atmosfera era una vera gioia, se la confrontiamo coll'aria sepolcrale che tenebrosamente avvolgeva gli uffici della nostra cancelleria. E ciò forse per capriccio? o meglio per certi rimorsi? non lo so; fatto sta che qui tutto è un profondo mistero. S'immagini, sig. sindaco: io per esempio formo parte di una commissione, e dico oggi in seduta quanto credo conveniente di dire. Il domani mi occorre prender nota dalle precise parole colle quali ho svolta la mia idea, vado in cancelleria e domando il processo verbale. No, Dio ci guardi, perchè — (Dei crati del Rettore Tolomei 5 giugno 1878 n. 1155) — altro è il Collegio, e altro l'individuo. — La persona morale o giuridica costituisce l'ufficio e deviene per ora pubblica, l'individuo è persona privata rispetto al suo collegio ufficiale.»

È strano, molto strano ed incredibile che un professore debba esser considerato come un privato qualunque e non abbia neppure il diritto di leggere quanto ha detto nella seduta di una commissione e fu registrato nel processo verbale.

Ma vi ha ancora di più. Il prof. Brunetti desiderava conoscere il numero degli studenti iscritti in quest'anno nella facoltà di medicina. Si recò a chiederlo in cancelleria, ma non lo poté avere.

Perché?

Lo dice al Sindaco:

«Il sig. Costa (segretario di cancelleria) francamente mi rispose: «mi porti il permesso in iscritto del Rettore, ed Ella lo saprà sull'istante. Lo chiesi io, ma il Rettore secco e secco mi faceva pervenire la nota — 13 Dicembre 1878 n. 2573. — Irri-sposta alla lettera dell'Ill. S. V. di quest'oggi n. 14, devo dichiararle che non mi credo obbligato a fare a di ufficio le chieste comunicazioni.» Io ci scommetto, che se non vi fosse quest'atto d'ufficio, non si presterebbe fede alle mie parole!»

Il prof. Brunetti ha ragione: se non vi fosse questo atto di ufficio non si presterebbe fede alle sue parole!

Ma anche oggi lo spazio non ci permette di terminare l'analisi dell'opuscolo ed anche oggi siamo costretti di rinviarla a domani.

Il prof. Guerzoni ha scritto al *Giornale di Padova* una lunga lettera contro il prof. Brunetti ed in favore dell'Università.

Veramente, nell'interesse della stessa Università, sarebbe stato molto meglio che la parola venisse presa da qualche altro professore più anziano, più autorevole, più temperato e, diciamo pure, meno compromesso in linea politica.

Ciò, del resto, non ci riguarda.

Siccome poi la lettera del prof. Guerzoni non è forse del tutto priva di qualunque valore, così non è improbabile che ce ne possiamo occupare.

Fiscalità. — Ieri sera abbiamo avuto a merito speciale dell'Agente delle Tasse di Padova, un doppio spettacolo al Teatro Concordi — di musica cioè e di commedia... e quale commedia!

Guardie alla porta della platea, guardie al bigoncio, due applicati di questura, un cerchio di impiegati di Finanza che dietro via sorvegliavano con occhi d'Argo non solo l'impresa teatrale, ma fino gli incaricati politici.

Al loggione poi guardie di P. S. che ricevevano e controllavano i viglietti... così che pareva non già d'entrare al teatro ma in un carcere bell'è buono. — E tutto questo perchè?

Ecco la storia — Come abbiamo altra volta già detto e stigmatizzato, era sorto dissidio tra l'Impresa e l'Agente delle Tasse circa il pagamento di quella dovuta seralmente sull'introito.

L'agente de jure cervelotico voleva regolarla sul dato della capacità del teatro e sull'apparenza numerica degli astanti — quindi pretendeva pel minimo (grazia grande) 38 lire e 98 cent. — L'impresa invece intendeva sobbarcarsi tutt'al più al pagamento di lire 24, come erasi stabilito negli anni addietro; stando ferma la medesima capacità teatrale, come i medesimi prezzi. Mo' signor nol' Agente duro, insistette così che ieri sera divenne alla conquista e confisca della cassetta.

Ebbene, cosa ha guadagnato di grazia con tanto suo fiscalismo, con tanto apparato di forza, di controlleria? — 21 lire e 37 cent. a luogo delle 24 esibite, — a luogo delle 30 finora pagate sull'introito abituale!

Due franchi e 63 cent. di ridoto!!! — Bravo, bravo Esattore, Ella fa delle speculazioni degne di un Ministro delle Finanze! e notisi bene, Ella ha ottenuta una vittoria di Pirro in una delle migliori sere, di Giovedì — dopo tre giorni di riposo — in giorno d'abituale mercato — in giorno di fiera — quindi coll'insolito concorso dei forestieri!

Ma valea proprio la pena di rendere odioso il Governo che per nulla c'entra nell'applicazione Diaconiana di questa legge?!

Società d'incoraggiamento.

— Nell'Assemblea generale del 9 corr. questa società votava il proprio bilancio preventivo per l'annata 1879 ed addiveniva all'elezione di 7 membri del Consiglio d'amministrazione chiamando a far parte dello stesso pel triennio 1879-1882, i signori:

Barbaro nob. cav. Emiliano — Arigonni degli Oddi conte cav. Oddo — Treves bar. cav. Giuseppe — Biaggioni — Vincenzo — Omboni prof. Giovanni — Romanin Jucur cav. ing. Leone — Morelli avv. Alberto.

A rappresentanti della Camera di Commercio locale, nel Consiglio medesimo per l'anno 1879, oltre al Presidente della stessa, sig. Maluta cav. G. B., furono eletti i sig. Cucchetti Giov. Batt., Furlan Antonio e Scalfò Alessandro.

Venivano infine nominati i revisori del Conto Consuntivo 1878 i signori: Nicolò prof. ing. Pietro — Dalla Vecchia ing. d. r. Pio.

Sappiamo poi che il Consiglio d'amministrazione della Società stessa sostituì il proprio Comitato eleggendo a Presidente il sig. Barbaro avv. Emiliano, a Vice-presidente il sig. Romanin Jucur ing. Leone, a Direttore di segreteria il sig. Morelli avv. Alberto, a Direttore d'amministrazione il sig. Treves bar. Giuseppe.

Dibattimenti che si terranno al Tribunale Correzionale di Padova nella seconda quindicina del mese di Gennaio.

Gennaio. — Lunedì 20. Rossetto Angelo, libero, ferimento — Michieli Antonio, Belloni Roberto, liberi, ferimento (in appello.) Dif. A. d. r. Donati.

Martedì, 21. Toniato Angelo, libero stupro — Pieretto Paolo, libero, furto. Dif. avv. Valli.

Mercoldì 22. Pinato Antonio, libero, ferita — Pegorin Antonio, libero, furto. Dif. avv. Basevi.

Venerdì, 24. Guadagnini Luigi, Tommasi Francesco, liberi, percosse, (in appello) — Poiana Giuseppe, libero, ingiurie — Vezzaro Maria, libera, furto — Beltramello Girolamo, libero, attentato furto. Dif. avv. Fanoli.

Lunedì 27. Bassan Luigi, Franchin Pasquale, Saviolo Antonio, liberi, sfurimenti — Roncon Domenico, Zanelato Vincenzo, Valamede Antonio, liberi, sottrazione cose sequestrate. Difensori avv. Wolff, avv. Callegari.

Mercoldì, 29. Dalla Florida Ignazio, detenuto, questua — Ferrario Giuditta, Rachz Luigia, latitanti, truffe. — Bacco Elisabetta, Piaci Teresa, Bacco Maria, Bacco Regina, libere, ingiurie e minacce, (in appello) — Danzo Caterina, libera, appropriazione indebita. dif. avv. Rossi.

Venerdì, 31. Rizzi Luigi, Fanton Gioacchino, Beltrame Gaetano, Calzavara Luigi, detenuti, ribellione. Difensori avv. Wolff, avv. Venturini.

Società ginnastica padovana. — Pregati, annunciamo l'invito ai Soci all'assemblea di seconda convocazione che avrà luogo il 19 corr. alle 11 ant. nella sala del Consiglio in piazza Unità d'Italia.

Liste elettorali! — Giusta il disposto della legge 20 marzo 1865 il municipio di Padova invita i cittadini alla Revisione delle Liste Elettorali. Il tempo utile a presentare la domanda è stabilito fino al 28 febbraio.

Povero disgraziato. — È noto che tra gli effetti derubati già alla signora Visentini in piazza dell'Erbe alcuni mesi or sono, figurava una cartella del valor nominale di lire 6000 venduta ad un cambista di Venezia dal nestore dei mediatori certo Consiglio Motta — uomo povero ma da tutti ritenuto onestissimo. — Dietro una postuma denuncia del cambiavalue, l'autorità procedeva all'arresto anche del Motta che fu trasportato a queste carceri criminali.

L'altra mattina il povero vecchio trovossimo morto da apoplezia nel suo letto, soggiacendo probabilmente al dolore di vedersi per la sua proverbiale dabbenaggine imputato di una connivenza che a Venezia e a Padova da quanti lo conobbero si ritiene impossibile! — Egli non aveva percolato che il legittimo guadagno di 4 lire ed 80 centesimi. La *Posta*, il *Rinnovamento* ed altri giornali deplorano pur l'avvenuto!

Sogni disturbati. — Ho sul tavolo un reclamo toccante, toccante, d'un galantuomo che abita in Borgo Zucco. È un operaio il quale a vero dire fatica tutto il giorno, e quindi di notte pretenderebbe aver il diritto di dormirsene i suoi sogni tranquilli. Ma signor no mo', che due giovanotti, i quali dal mese di novembre presero stanza appunto in quella stessa via, ogni notte (bella o brutta poco importa!) tra le ore due e le tre gudono deliziosi nel vicinato con alcune villette friulane che durano pressochè sempre una buona mezz'ora. — Ciò porta necessariamente che se a questa taciturna (passatemi la parola nuova di zecca) dimostrazione d'affetto, risvegliasi questo o quell'ideale dei due signori dilettanti di musica; risvegliansi pure i bambini (massime uno lattante del nostro buon operaio, il quale tirando 3/2 moccoli uno dietro all'altro, da quel delizioso momento può dare un addio alle morbide piume, e finir la nottata canticchiando la ninna-nanna! — Per cosiffatto tormento di Tantalò, egli mi prega di scrivere in proposito un articolino, all'indirizzo dei signori cantanti, dicendomi che se questo rimedio non producesse l'effetto desiderato, egli intende non già di rivolgersi alla questura, ma far giustizia da se con qualche secchia d'acqua gelata o scen-

dendo nella via a batter loro la solfa con un cromatico bastone!...

In quanto a me, se fossi in uno dei due cantanti, e che volessi proprio farsaperso alla mia bella quando rientro a domicilio, senza disturbare i cani che dormono la avverterei con una buona tirata di campanello! Faccian sta volta a modo mio — chè senza pericolo di restar segnati, otterranno l'intento che essi cercano colle villette, ed accontenteranno pure quel buon galantuomo che ne ha tutto il diritto.

La Società Veneta di P. Costruzioni avverte che col 20 gennaio verrà attivato il servizio telegrafico privato sulle sue linee ferroviarie.

Il Diario di pubblica sicurezza porta l'arresto di 4 questuanti, — 2 contravvenzioni constatate ad essercanti relativamente all'ordine di tener esposto il lume prescritto, — 4 pugni senza conseguenze scambiate a Pontecorvo da alcuni popolani, — L'arresto d'una contadina certa Sach... Elisabetta per illecita appropriazione d'un cerchietto d'oro da orologio che intendeva impegnare, avendolo ritrovato accidentalmente per via!

Una al di. — Una lettrice in un giornale ameno vi legge la seguente domanda con risposta a premio:

Che cosa è il matrimonio?
Prende tosto una cartolina postale e ci scrive su:

«È una fortezza con un merlo solo: il marito.»

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera Riposo.

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la drammatica compagnia P. Rossi, G. Mancinelli e Soci, diretta dall'artista A. Vernier, rappresenterà:

I Tre Moschettieri — Ore 8.

UN PO' DI TUTTO

L'uccisione del sig. Paternostro. — Sull'uccisione del fratello del deputato Paternostro scrivono da Palermo al *Diritto*:

Il giorno 11 corrente veniva fermato in Corleone, al passo del Lupo, la carrozza postale. Il signor Salvatore Paternostro, fratello dell'egregio deputato Francesco, non prendendosi di animo al cospetto di due malfattori, dato di piglio al fucile, lo spanava contro di essi, ma rimaneva vittima del suo coraggio, che da uno dei malfattori gli veniva risposto con un altro colpo. I compagni di viaggio del signor Paternostro, i signori Ciocotta e Scalisi si gettarono animosamente sui due aggressori, a nome uno Onorato Giuseppe fu Francesco di Marinese, e l'altro Gualeni Giuseppe di Nicolò, nato ad Ogliastro e dimorante a Marinese, e li disarmarono.

Anche lo Scalisi restava ferito da un colpo di pistola alla spalla sinistra il primo malfattore, colpito dal fucile del valoroso Paternostro, restò cadavere, e il secondo riusciva a fuggire senza che lo si potessi raggiungere. A questo annuncio, furono inviate tutte le guardie contro il fuggitivo, con ordine di non ritornare se prima non lo avessero raggiunto.

Ieri a sera, difatti, il caporale Benigno di posto a Misilmeri annunziava che lo aveva arrestato ad Ogliastro. La perdita del Paternostro è gravissima, e la famiglia può avere il solo conforto di sapere, che uno dei due assassini più non vive e che l'altro è già nelle mani della giustizia.

Corriere della sera

La decisione del gruppo Cairoli

Il corrispondente romano del *Presente* di Parma il quale assisteva, come deputato, alla riunione del gruppo Cairoli, riferisce nei seguenti termini le poche parole dette dal Cairoli medesimo per spiegare lo scopo della riunione e per determinare il campo della discussione:

Noi, egli disse, non siamo una coalizione, ma un partito compatto che si basa sopra la solidarietà delle idee. Questo partito ha per iscopo di progredire entro l'orbita delle istituzioni

monarchico - costituzionali sotto gli auspici della gloriosa dinastia di Savoia; noi staremo fermi sul nostro terreno, appoggiando e spingendo chiunque adotti i nostri principi e combattendo chiunque se ne scosti.

Noi non vogliamo equivoci e la nostra condotta di fronte al ministero deve essere questa: Non sistematica opposizione, non immediata denuncia di ostilità, ma vigilanza attiva nello interesse del Paese e delle libere istituzioni. Fermi nei nostri principi noi accoglieremo ben volentieri nelle nostre file tutti coloro che per giungere fino a noi debbono progredire; ma noi non faremo un passo indietro.

Sulla decisione poi che venne presa dalla riunione, il *Tempo* di Venezia scrive:

Il voto del congresso veneto progressista, ha bene interpretata la situazione. Infatti come ieri ancora ci annunciava il nostro egregio corrispondente, nella seduta preparatoria del 189 prevalsero idee temperate, che si precisarono poi nella seduta che ebbe luogo la sera del 14.

Secondo un telegramma della Razione, confermato da altri parecchi giornali, Cairoli, in un notevolissimo discorso, respinse qualsiasi trasformazione di partito. Ottimamente.

Disse che difenderà la bandiera della Sinistra, e se Depretis vi mancherà sarà combattuto, se resterà nella linea dei principi si dovrà appoggiarlo, perché uscito dal grembo della Sinistra.

Non ci meravigliamo che questo discorso sia stato applaudito. Esso risponde alla necessità di ricostituire il partito e di togliere equivoci teorie, che disgustano e rovinano.

Il governo della sinistra colla sinistra: ecco quello che il paese attendeva dal nostro partito; ecco quello che ancora non si è fatto bene e che bisogna fare.

La risoluzione presa nella numerosa adunanza partita dunque dagli stessi concetti del congresso veneto e venne alla stessa conclusione, proprio colle stesse parole. Fu votato di assumere verso il ministero una attitudine diffidente.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 17 gennaio

Sono convalidate le elezioni dei collegi di Alba, Stradella, Chieti, Amalfi, Militello e Pallanza. Viene dichiarato vacante il collegio di Este stante l'insistenza dell'on. Marpurgo nella sua rinuncia.

Annunziata una interrogazione di Corvetto al ministro della guerra intorno alle attuali condizioni degli avanzamenti nell'esercito.

Ha quindi luogo l'interrogazione di Ercole sopra la sorte toccata in Rumenia al colonnello Gola inviato dal governo per delimitare quelle frontiere. Egli domanda quali istruzioni il ministero abbia dato agli agenti consolari in quello Stato per concretare il tempo, il modo e la causa della scomparizione del colonnello, e quali informazioni abbia da essi ricevute.

Il ministro Depretis dice il governo non essere venuto meno al dovere suo appena ebbe notizia della scomparsa del colonnello. Comunica tutte le informazioni fin qui avute, dalle quali si possono formare induzioni, ma non dedurre conclusioni probabili, non che sicure. Aggiunge che il governo ordinò ciò non ostante il proseguimento delle indagini e qualora si avverasse, non una disgrazia ma un delitto, saprebbe provocare ed ottenere la punizione dei colpevoli.

Il ministro Mazè soggiunge che le notizie pervenute al suo ministero non differiscono punto da quelle ora comunicate.

Ercole non si ritiene soddisfatto delle risposte ricevute, ed opina che il nostro governo non abbia in proposito fatto quanto poteva e doveva; opina che i governi di altre nazioni in consimili congiunture abbiano dato esempio di altri procedimenti e di altri risultamenti.

Poscia continuasi la discussione dei capitoli del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Rivolgono al ministero avvertenze ed istanze diverse riguardanti i lavori stradali in varie provincie Correa-

le, Pandolfi, Manfrin, Romano Giandomenico, Cavalletto, Melchiorre e Napolitano, relative alle bonifiche delle marenme o a prosciugamenti di laghi e sistemazioni di fiumi Ferrini, Cavalletto e Visocchi — e per opere di miglioramenti del porto mercantile di Napoli Capo, Della Rocca e Incagnoli.

Il ministro Mezzanotte in risposta alle rivolte istanze da chiarimenti circa i lavori che si preparano e circa i suoi progetti.

Convalidata in appresso l'elezione del collegio d'Ostiglia, si annunzia una nuova interrogazione di Martelli-Bolognini sopra abusi commessi dal prefetto di Firenze e per avere egli tratti alcuni ricorsi di comuni contro decreti del prefetto medesimo.

Viene svolta da Trompeo la sua interrogazione concernente il progetto di riforma del Codice di Commercio. Ritenendo che non si possa sollecitamente presentare al Parlamento tale progetto, mentre generalmente credesi urgente regolare le questioni dipendenti dai fallimenti, specialmente dozzanti, con disposizioni più efficaci, domanda se il ministro intenda stralciare il libro 3° e presentarlo separatamente.

Il ministro Taiani risponde accennando gli inconvenienti che possono nascere da siffatto smembramento; non dissente però dall'interrogare i giureconsulti compilatori del detto Codice, che del resto si trova pressoché pronto per essere sottoposto al giudizio del parlamento.

Trompeo lo prega nondimeno ad esaminare se per lo manco giovi proporre intanto qualche articolo di legge che renda più efficaci ed utili al commercio le attuali disposizioni sui fallimenti.

Corriere del mattino

La Camera ha deciso, che la proposta dell'on. Crispi, per un'inchiesta sulla finanza dello Stato, sia svolta in occasione della discussione del bilancio dell'entrata.

Leggesi nel *Diritto* stampato a Roma il 16:

Lo stato dell'on. De Sanctis è sempre gravissimo, quantunque oggi abbia avuto un lieve miglioramento.

L'Adriatico ha da Roma 17: La Commissione di vigilanza sulla Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, discusse ieri molte irregolarità di questa Amministrazione. La Relazione conferma che vi furono delle irregolarità in affitti, perizie, collaudi e ristauri, per circa un milione.

Le irregolarità maggiori sono ancora da discutersi.

Crispi in una lettera pubblicata questa sera dalla *Riforma*, dichiara che egli non comanda alcuna frazione parlamentare.

Taiani sospese ogni movimento nella magistratura fino a che sia esaurita l'interpellanza Barazzuoli e Antonibon.

L'on. Desanctis oggi a mezzogiorno peggiorava: stasera migliorava.

Il *Diritto* annuncia che Corte rifiutò la candidatura di Palermo, non volendo contrapporsi a Notarbartolo, candidato dei liberali unitari della Sicilia.

Si ha da Cagliari che in una riunione di avvocati vi fu una seduta burrascosa; la maggioranza dei presenti si mostrò sfavorevole alla magistratura Sarda.

In causa della malattia della signora Cairoli la riunione dei 189 che doveva aver luogo questa sera, fu rinviata.

L'Adriatico ha da Vienna 17: Le notizie da Londra portano che in quelle sfere finanziarie la situazione presente dell'Europa viene considerata molto rassicurante, e si aggiunge che la questione dell'Afganistan ormai avviata verso una soluzione pacifica, influirà salutarmente su tutte le altre questioni politiche.

Nel Reichsrath l'opinione favorevole al trattato di Commercio coll'Italia è prevalente ed è imminente una risoluzione in questo senso.

Dei 40 deputati che si sono iscritti per parlare sul trattato di Berlino-12 sono in favore e 28 contro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 16. — La dichiarazione ministeriale letta alla Camera dice che il governo trovò nelle elezioni del 5 gennaio l'approvazione e l'incoraggiamento alla sua politica. Soggiunge che sotto l'alta autorità del presidente della repubblica continueremo la stessa politica estera. Il Paese non nutre alcun progetto di turbare il mondo, vuol restare padrone in casa sua: vuol pace, ma a condizione che non costi nulla alla sua dignità. Partecipammo alla pacifica riunione di Berlino. Si disse che la nostra condotta fu prudente, degnitosa, e non la cambieremo. Ci sforzeremo di mantenere la pace, facendo eseguire il trattato di Berlino. Fra la repubblica francese e tutti gli stati non cessarono di esistere rapporti di amicizia e fiducia.

I terribili avvenimenti del 1871 lasciarono un vivo e legittimo sdegno contro i capi, ma deve esistere la commiserazione per loro ciechi strumenti. Dopo il 14 dicembre 1877 il presidente della repubblica grazio 1542 condannati, mettendo fine a questa opera salutare della commissione delle grazie poté scegliere i più meritevoli e 2225 condannati vengono ora ad ottenere il condono della loro pena. Il governo invigilerà l'osservanza delle leggi che regolano i rapporti dello stato colla chiesa. Sarà inesorabile nei funzionari che manifestano l'ostilità contro le istituzioni repubblicane.

La dichiarazione ministeriale insiste affinché le camere discutano prontamente le leggi doganali, per uscire dalla situazione creata in seguito al rinnovamento dei trattati di commercio. La dichiarazione annunzia i progetti per sviluppare l'insegnamento professionale, eseguire grandi lavori pubblici, restituire il conferimento dei grandi allo stato, rendere obbligatoria l'istruzione primaria. Costata la situazione finanziaria buona, malgrado la crisi ministeriale. La dichiarazione ministeriale fu accolta al senato con applausi della Sinistra; la Destra rimase silenziosa; fu accolta invece freddamente alla Camera dei deputati. Il Senato presentò domanda di interpellanza, la cui discussione fu fissata per lunedì.

PARIGI 17. — Il *Journal Officiel* pubblica una nota che conferma le grazie accordate a 2245 individui. Ne restano soltanto alla nuova Camera 1067. I giornali repubblicani criticano la dichiarazione ministeriale e la trovano insufficiente. LONDRA 17. — Il *Times* ha da Berlino assicurato che la Russia tratti attivamente per ottenere la proroga dell'occupazione a dopo il 3 maggio. L'Austria acconsentirebbe. Ieri fu celebrata una messa solenne per Vittorio Emanuele nella chiesa italiana.

PARIGI 17. — Nei circoli parlamentari credesi che, malgrado il linguaggio dei giornali repubblicani, il ministero potrà avere alla Camera la maggioranza nella seduta di lunedì.

VIENNA 17. — Oggi si radunò un consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore per discutere il progetto di legge riguardante la Bosnia.

La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che le trattative fra la Russia e la Turchia sono avanzate fino alla redazione dei documenti per la pace, ma rimane tuttora sospesa la questione dell'indennità di guerra, che presenta ancora delle difficoltà. Il trattato sarebbe eventualmente sottoposto domenica all'approvazione del Sultano, e quindi firmato dai plenipotenziari.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado che tre legazioni saranno create una a Pietroburgo e a Berlino, un'altra a Londra e a Parigi, una terza a Cattigine. In Bulgaria, la Serbia sarà rappresentata da un agente diplomatico.

ROMA 17. — L'Italie smentisce da buona fonte che il colonnello Gola sia stato assassinato a Costantinopoli.

BUKAREST 17. — Callinaki Cartari andrò a Bruxelles e all'Aja per notificare la indipendenza della Rumenia e ottenerne il riconoscimento.

COSTANTINOPOLI 17. — Hafiz pascià fu nominato ministro di polizia.

COPENAGHEN 17. — Il Folkething fu convocato per il 31 gennaio.

BERLINO 17. — Il *Morning Post* dice che Bismark nelle conversazioni private dichiarò che egli è affatto indifferente se il progetto riguardante il diritto disciplinare del Reichstag sarà approvato interamente o in parte, ma ora soltanto è urgente impedire la propagazione dei discorsi dei deputati socialisti.

Se il Reichstag crede poter per ora fare a meno di tale progetto, Bismark crede aver fatto il suo dovere col presentarlo.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

In vista degli abusi e delle contraffazioni che si sono verificate nella fabbricazione del **Siroppo e della Pasta codicina Berthe**, noi abbiamo l'onore d'informare il pubblico:

1° Che la firma manoscritta in inchiostro rosso che figurava sugli involti dei flaconi e delle scatole è sopraffatta.

2° Che d'ora in anzi devono essere considerati come inevitabilmente contraffatti tutti quei flaconi e quelle scatole le di cui copertine bianche non saranno rivestite del timbro dello Stato francese.

Le preparazioni alla **Codicina Berthe** in seguito ai lavori dell'autore, e dopo 12 anni di esperienza che hanno dimostrato al corpo medico intero le loro meravigliose proprietà contro i raffreddori, le bronchiti e tutte le malattie di petto, sono state iscritte nel CODICE UFFICIALE FRANCESE, distinzione la più elevata che sia possibile d'accordare in Francia ad un nuovo rimedio. (39).

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la dolziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, ai polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67.324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra dolziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi, ecc. Notaio Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usi, Sindaco della città di Sassari. Cura n. 43.629. S. te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** di Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1½ di kil. 2 fr. 50 c.; 1½ kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 ½ kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1½ kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr. —

Detta in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry & C.** (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — Zanetti-

Pioneri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Primari medici riscontrarono l'efficacia dell'**Elixir Tomico Digestivo** del farmacista Emilio Kofler proprietario della farmacia Beggiato ai Morsari.

Che questo sia un ottimo farmaco nelle anemie, nelle clorosi, nelle debolezze dello stomaco, e nelle lunghe convalescenze torna facile il comprenderlo, qualora si sa che le sostanze componenti sono China e Ferro i più preziosi rimedi che possa vantare sicura del loro benefico effetto, l'arte Terapeutica.

Il suo sapore gradevolissimo lo rende tollerabile alle persone più delicate, ed in special modo piacevole ai fanciulli, alle ragazze ed ai vecchi, età nelle quali i tonici sono necessari. — Costa una sola lira al flacone, e si ha pure l'istruzione relativa sul modo di usarlo.

SOCIETA'

D'ASSICURAZIONI "Danubio", IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospero dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	» 953,138 95
— Trasporti	» 85,507 90
— Vita e vitalizii	» 4.213,269 82
Riserva per danni	» 47,257 50
— Incendi pendenti	» 133,917 50
— Trasporti pendenti	» 18,250
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
Totale L. 8.314,963 42	

Annua introito Premj circa L. 6.450,000

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1825)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

